

**SI TIRA FUORI GILDA, TENGONO CGIL, CISL, UIL E SNALS**

## Si rompe il fronte sindacale Presidi contrari: prerogative lese

**F**ronte sindacale diviso. Se l'accordo sulla sequenza contrattuale, che dovrebbe portare nei prossimi giorni alla firma del contratto integrativo, vede favorevoli Cisl Scuola, Fcl-Cgil, Uil Scuola e Snals-Confsal, la **Gilda** degli Insegnati non l'ha sottoscritto. Un no che ha trovato conferma dagli esiti della direzione del sindacato guidato da **Rino Di Meglio**, tenutasi ieri. Ed a contestare la sequenza contrattuale sono anche i presidi dell'Anp. Frutto di un difficile confronto, l'accordo per l'assegnazione dei docenti dagli ambiti alle scuole crea invece, spiega **Lena Gissi**, segretario della Cisl Scuola, «le condizioni per un confronto negoziabile basato sull'imparzialità dei requisiti considerati funzionali all'attuazione dell'offerta formativa e sulla trasparenza della procedura». Nessuna possibilità per

i dirigenti scolastici di scegliersi i docenti a differenza di quanto previsto dalla legge 107, osserva la Fcl-Cgil

**Critica l'accordo l'Anp: «Comporterebbe un surplus di lavoro per dirigenti e segreterie, con buona pace del principio della semplificazione amministrativa»**

guidata da **Mimmo Pantaleo**. A un anno dall'approvazione della Buona Scuola, «sono state accantonate», commenta **Pino Turi**, segretario generale Uil Scuola, le posizioni ideologiche e, «superate le decisioni unilaterali, sono state trovate soluzioni condivise per fare funzionare le scuole. Ora vediamo come si sviluppa l'articolato del contratto».

**L'accordo, secondo i sindacati, mette in relazione positiva l'offerta formativa delle scuole e la domanda dei docenti titolari di ambito che si potranno spostare sulle singole scuole sulla base di criteri oggettivi e trasparenti, che il contratto integrativo si farà carico di definire. «Valorizzando ancora una volta il ruolo della contrattazione nell'affrontare e superare le più evidenti criticità della legge 107, a partire dalla chiamata diretta», osserva lo Snals-Confsal di **Marco Paolo Nigi**. La pensa diversamente la **Gilda** degli insegnanti che aveva proposto di rimandare al Ccni sulla mobilità 2017/18 tutta la materia, «perché di fatto diventerà la base della futura mobilità per tutto il personale docente della scuola».**

**E aveva chiesto, come elemento determinante per la sottoscrizione dell'accordo, che «qualsiasi criterio discrezionale del dirigente fosse sostituito da un parere obbligatorio e vincolante del collegio dei docenti o da sue articolazioni». La procedura della sequenza contrattuale definita nell'intesa non piace neppure ai dirigenti scolastici dell'Anp: «Comporterebbe un surplus di lavoro per dirigenti e segreterie, con buona pace del principio della semplificazione amministrativa». La sequenza contrattuale dovrebbe definire, a livello nazionale, un elenco di requisiti in base ai quali verrà effettuata l'assegnazione dei docenti alle sedi scolastiche.**

I presidi dovranno sceglierne 4 per ciascun posto di insegnamento, in coerenza con il Ptof, sulla base dei quali formulare la proposta di incarico triennale. «Non accettando questa logica», l'Anp guidata da **Giorgio Rembado** invita il Miur, tra l'altro, a «non ledere le prerogative professionali dei dirigenti scolastici, tutelate di principi fondamentali dell'ordinamento».

*↳ Riproduzione riservata*